

IL PRESIDENTE. Ora il segretario Cottin darà, secondo il solito, un'idea sommaria delle nuove petizioni.

COTTIN, segretario, legge:

566. Francesco Luigi Pol propone, nella necessità di procurare nuovi mezzi pecuniari allo Stato: 1° sospendersi tutte le pensioni alle persone che dal proprio patrimonio hanno un agiato vivere; 2° ridursi le altre nel limite corrispondente al prestato servizio; 3° fissarsi a lire 10,000 il limite massimo degli stipendi; 4° aprirsi un nuovo prestito volontario colla concessione di medaglia, brevetto di benemerito della patria, preferenza nelle cariche, estensibile ai figli, in favore di coloro che offrono un prestito uguale al loro patrimonio.

IL PRESIDENTE. La Camera non essendo ancora in numero, io debbo far procedere all'appello nominale.

Vi si proceda; mancano i seguenti deputati:

Allamand — Appiani — Avondo — Battaglione — Benso Gaspere — Benza — Bona — Broglio — Brofferio — Cassinis — Castelli — Cavallera — Cavour — Dalmazzi — Di Santa Rosa — Galvagno — Gioberti — Guillot — Gioia — Ginet — La Marmora, *ministro* — Leotardi — Mellana — Menabrea — Merlo, *ministro* — Oldoini — Pareto Lorenzo — Pelletta di Cortanzone — Perrone, *ministro* — Pescatore — Pinelli, *ministro* — Pozzo — Piatti — Racchia — Ravina — Salvi — Sauli — Serazzi — Stara — Sussarello — Thaon Di Revel, *ministro* — Viora.

Annunzio alla Camera che è stata depositata al banco della presidenza una proposta di legge del deputato Ferraris, la quale sarà comunicata agli uffici.

FERRARIS. Faccio osservare che la mia proposta è semplicemente regolamentare; non è una legge: e che come tale potrebbe andar esente dalle consuete formalità prescritte nei veri progetti di legge.

IL PRESIDENTE. Io non posso derogare al regolamento, e la sua proposizione dovrà essere esaminata dagli uffici.

FERRARIS. Allora la ritiro.

DALMAZZI. Io proporrei che si fissassero le sedute della Camera alle due, od almeno ad un'ora e mezzo, perchè chi si trova occupato negli uffici sino ad un'ora, ha bisogno di mangiare qualche cosa (*Ilarità*); dunque propongo che si venga alle due od almeno ad un'ora e mezzo al più; e pregherei il signor presidente a consultare la Camera su questo punto.

IL PRESIDENTE. Consulterò la Camera se voglia cambiare l'ora della seduta.

Molte voci. No! no!

IL PRESIDENTE. Le sedute continueranno ad aprirsi all'ora consueta.

Debbo annunziare che la proposizione del deputato Ferraris sarà trasmessa agli uffici. (*Gazz. P.*)

VERIFICAZIONE DI POTERI.

IL PRESIDENTE. L'ordine del giorno porta la relazione di nuove elezioni.

Se vi ha qualche relatore che abbia un rapporto in pronto, ha la parola.

MICHELINI G. B., relatore del III ufficio. Io avrei una nuova elezione che vuole essere riferita.

Il decreto reale convocava il collegio elettorale di Recco per il giorno 30 novembre. Questo decreto era stato pubbli-

cato nel giornale ufficiale ed in altri; ma non essendo stato pubblicato all'albo pretorio dei paesi che compongono quel distretto elettorale, soli 17 elettori recaronsi al collegio di Recco, ed avendo trovato nulla di disposto, nemmeno il presidente provvisorio, essi si limitarono a fare una protesta, dicendo che veramente non era necessaria la pubblicazione all'albo pretorio; adducendo che altri casi fossero avvenuti, in cui i decreti di convocazione non erano stati pubblicati all'albo pretorio, così fossero avvenuti in cui i decreti di convocazione erano stati pubblicati agli albi pretorii di altri siti, dopochè aveva avuto luogo l'elezione del deputato. Quindi trattandosi di non seguita elezione, l'ufficio III fu di parere doversi trasmettere le carte al ministro dell'interno, affinché provveda per la convocazione del collegio, e nello stesso tempo investighi se per parte dell'autorità amministrativa di Recco vi sia stata negligenza ovvero colpa nella non seguita pubblicazione del decreto di convocazione, ed in entrambi questi casi provveda affinché ciò non abbia più a succedere in altri collegi elettorali.

IL PRESIDENTE. Metto ai voti le conclusioni dell'ufficio III.

(Sono approvate).

BUFFA. Domanderò al signor ministro degli interni se abbia ricevuto le carte riflettenti l'elezione del collegio di Crescentino.

Siccome sono già molti giorni che questa elezione è fatta, e non si è ancora riferita, chieggo se queste carte sieno arrivate.

PINELLI, ministro dell'interno. Non potrei dirlo precisamente, ma mi sembra che siano giunte, se non m'inganno, appunto ieri. (*Gazz. P.*)

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE SUL NUMERO DEI DEPUTATI, REGI IMPIEGATI.

IL PRESIDENTE. Se non vi sono altri relatori degli uffici che abbiano in pronto rapporti circa le nuove elezioni, ripiglieremo la discussione sugli impiegati che fanno parte della Camera.

Siamo alla 2ª categoria, e ai nomi del professore Riberi e del generale Cesare Balbo.

La Commissione, tenendo conto che il primo venne nominato a consigliere del Re, con facoltà d'intervenire alle adunanze del Consiglio superiore d'istruzione pubblica, e il secondo fu nominato maggior generale in *attività*, si divideva in due parti uguali: nel dichiarare l'una che dovessero essere rieletti, l'altra che non fossero soggetti a rielezione.

RIBERI. Domando la parola.

LANZA. Prego il signor presidente a volermi accordare la parola come membro della Commissione.

IL PRESIDENTE. Il deputato Lanza ha facoltà di parlare.

LANZA. Vorrei fare alcune osservazioni prima che si cominci questa discussione, per far risparmiare tempo alla Camera.

Quantunque i signori deputati che vengono in seguito a questa categoria, cioè il cav. Riberi e il conte Cesare Balbo, abbiano impieghi diversi di quello dei sigg. professori Pescatore, Ricotti e Genina, sopra i quali la Camera prese una decisione ieri, debbono però, a mio giudizio, essere sottoposti alle stesse conclusioni, perchè la Commissione partì dallo stesso principio e fu mossa dalle stesse ragioni che la indussero a concludere che i professori Genina, Pescatore e Ricotti dovessero essere sottoposti ad una nuova elezione.